

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Autore
			Titolo	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	03/10/2007	CORRIERE ROMAGNA	
			WWF E VERDI CONTESTANO LE TONNELLATE DI RIFIUTI	
			SMALTITE E' ANCORA GUERRA DI NUMERI SULL'INCENERITORE	
			DI MENGOZZI	

Wwf e Verdi contestano le tonnellate di rifiuti smaltite E' ancora guerra di numeri sull'inceneritore di Mengozzi



Botta e risposta tra ambientalisti ed Enzo Mengozzi sull'attività del suo inceneritore

L'IMPRENDITORE

«Il giudice mi dà ragione»

FORLÌ. A detta di Verdi e Wwf l'inceneritore di Mengozzi non potrebbe bruciare più di 16mila tonnellate all'anno di rifiuti speciali, «sentenza del Tar alla mano». Per il titolare dell'impianto - e a quanto riferito dagli stessi uffici provinciali - il provvedimento emanato dal Tribunale amministrativo regionale (lo scorso agosto) limiterebbe «soltanto» a 28mila la capacità di smaltimento rispetto alle già autorizzate 32mila, e non proprio alla metà, come invece auspicato dai due combattivi movimenti ecologisti locali.

«La situazione è davvero sorprendente - sottolineano, attraverso un comunicato, i rappresentanti forlivesi del "Sole che ride" -: il Tar, infatti, ha accolto il ricorso del Comune di Forlì e del Wwf, annullando il raddoppio

dell'inceneritore di Mengozzi, ma dal camino continuano a uscire fumi, proprio come prima. La Provincia ha preso tempo, molto per la verità, per "interpretare" l'ordinanza che a noi risulta, invece, ben chiara. Siamo ai primi di ottobre e con ogni probabilità la ditta ha bruciato, visto che l'attività

è stata costante così come sono stati visibilmente costanti i fumi che fuoriescono dal grande camino, circa 24mila tonnellate di rifiuti. Sono o non sono, allora, terminati gli approfondimenti per capire la già chiarissima ordinanza del Tar? E se, come abbiamo ragione di ritenere, è stata superata la soglia prevista delle 16mila, che cosa intende fare la competente amministrazione provinciale?».

Il dirigente dell'ufficio ambiente di piazza Morgagni, **Roberto Cimatti**, è decisamente trasparente, e al contempo lapidario, a riguardo. «Nell'ultimo mese - rivela Cimatti - abbiamo effettuato tutti i controlli e attivato ogni procedura del caso per dare la risposta più completa e tempestiva possibile. Per fare ciò, ci siamo avvalsi peraltro sia del parere legale del Wwf, che della consulenza di un esperto nel settore, il professor Pasquale Giampietro. Modificheremo pertanto le tre delibere relative all'estensione dell'impianto a 32mila

tonnellate, riportandolo a 28mila, come è stato espresso nel contenuto dalla sentenza. E nel giro di una settimana al massimo il nuovo atto sarà ufficializzato». Una decisione, quest'ultima, che conferma quanto il proprietario della società per azioni di via Sacco - **Enzo Mengozzi** - sostiene da molto tempo.

«Non spettava certo ai Verdi o al Wwf formulare il giudizio - attacca - ma ca-

somai al Consiglio di Stato, che sull'argomento è stato perentorio: "il ricorso - diceva accolto per la parte dell'autorizzato - potenziamento che eccede le 28mila tonnellate...". Ed io, fino al 30 settembre scorso, ne ho bruciate meno di ventimila. Anche l'avvocato del Comune, stavolta, dopo 32 ricorsi, ha dovuto darmi ragione».

Alfredo Corallo